

Prezzo di Associazione

Table with subscription rates: Anno L. 20, Semestre L. 12, Trimestre L. 8, etc.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Text describing advertising rates: Nel corpo del giornale per ogni riga e spazio di riga cont. 12.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorgi, N. 28. Udine.

IL CATECHISMO

NELLE COLONNE D'UN FOGLIO LIBERALE

La stampa di Roma si occupa d'una curiosa scappata della Riforma, che per dargli dice essa, un colpo mortale all'insegnamento religioso nelle scuole...

Questa pubblicazione doveva servire, secondo la Riforma, a dimostrare: come e qualmente non vi possa essere maestro laico che onestamente possa oggi impartire l'insegnamento religioso (sic)?

Ma il giornalismo rivoluzionario è stato in generale assai poco soddisfatto per la trovata della Riforma. Molti fogli liberali, senza osar confessarlo apertamente, mostransi malcontenti della notorietà data al catechismo cattolico, per la ragione che non pochi liberali, i quali o mai non lo conobbero o lo ebbero dimenticato; potranno forse portarvi sopra la loro attenzione...

La Riforma pertanto ha reso senza volerlo, anzi contro ogni sua intenzione, un vero servizio alla causa della verità. Essa ha affermato nettamente e francamente che vi è assoluta opposizione fra il Catechismo cristiano e gli ideali della così detta società moderna...

sibile l'equivoco; non si potrà più dire stoltamente che si osteggia solamente il potere temporale del Papa, ma si vuole intatta la dottrina e la morale del Vangelo, non si potrà più da alcuno affermare, che pur abbracciando "gli ideali della rivoluzione", si vuol rimaner cristiani e cattolici.

No; la Riforma ha mosso le carte in tavola; ha posto il dilemma, e bisogna scegliere tra le due alternative: o cattolici, o rivoluzionari. Tale infatti è la realtà delle cose. O si accetta la dottrina cattolica in tutta la sua pienezza, ed allora conviene respingere la rivoluzione sotto tutte le sue forme ed in tutti i suoi atti; o si accolgono alcuni atti, alcune forme della rivoluzione, e con ciò stesso si rinnega praticamente il catechismo cattolico.

Ora posta la questione così recisamente, noi siamo certi che più di uno di quelli, che cedettero pur troppo in qualche cosa alla corrente rivoluzionaria, vorranno rieducarsi; e rileggendo nella Riforma stessa le sublimi verità che la rivoluzione li costringerebbe a rinnegare, si sentiranno portati ad una salutare risipiscenza, piuttosto che chiudere gli occhi davanti ai divini insegnamenti del Catechismo e ai benefici sociali del Cristianesimo.

Che cosa sia il liberalismo a cui è addebita la Riforma, qual sia l'alto ideale politico a cui vuol destinata l'Italia, lo può omai giudicare ogni uomo di senso; poichè quel liberalismo e quell'ideale debbono essere l'opposto di ciò che il Catechismo insegna; quindi l'opposto dei Comandamenti che ordinano di adorar Dio, onorare il padre e la madre, e rispettare il prossimo, nella vita, nella persona, nell'onore, negli averi; l'opposto delle opere di misericordia con cui il Catechismo raccomanda di dar da mangiare agli affamati e di bere agli assetati, visitare gli ignudi, alloggiare i pellegrini, visitare gli infermi e i carcerati, sopperirli a morte, consigliare i dubbiosi, ammonirli i peccatori, consolare gli afflitti, perdonare le offese, ecc. ecc.; l'opposto delle virtù che il Catechismo ispira in opposizione ai peccati, in cui troppo spesso cade la miseria umana!

Che cosa resta, al liberalismo o all'ideale della Riforma? La ribellione ad ogni autorità, il fango di tutti i vizi, l'anarchia sociale, e la rovina della civiltà umana.

I REGISTI DEL PONTEFICE ONORIO III

dall'anno 1216 al 1227

(Osservatore Romano).

II.

Avevamo appena liconziato alle stampe il nostro primo articolo, quando ci giunse il Times di Londra del 19 corrente con uno splendido elogio di questa classica opera dal ch. Prossutti. Il plauso di un organo anglicano, del più autorevole diario inglese, ha un valore indiscutibile e dà una importante sanzione ai nostri giudizi.

Come accennavamo ieri, l'introduzione premessa dal Prossutti al primo volume della sua opera è un quadro filosofico-storico veramente nuovo e stupendo dello stato in cui trovavasi la società religiosa e politica al tempo in cui Onorio III salivò al Pontificato; tempo calamitoso, irto di difficoltà e di pericoli, splendido per gli annali della Chiesa e dell'Apostolica Sede.

La storia del Papato (scrive il Prossutti) in qualunque dei suoi periodi ha una bellezza ed un'importanza indicibile; quella del periodo medioevale è una sublime epopea che ti rapisce l'animo e inammora. La quale epopea, incominciata con Gregorio VII, terminata con Bonifacio VIII, toccò la cima dello splendore con Innocenzo III, il predecessore di Onorio. Questi non succedette ad Innocenzo III nel Soglio Pontificale soltanto ma di lui ebbe ancora lo spirito di pietà, la dottrina, la qualità tutte dell'uomo eccellente, del gran principe, del vero pontefice e reggitore del mondo cristiano.

Nell'anno 1198 Costanza normanna, vedova di Arrigo VI di Svevia, morendo, affidava il suo figliuolino Federico alla tutela del Pontefice Innocenzo III. Questo gran Papa (lo abbiamo detto più sopra col parole del Prossutti) innalzò il Pontefice al grado di prima potenza d'Europa. Protettore dei deboli, riformatore dei costumi e della disciplina, affrancatore di Roma da ogni ingerenza imperiale e straniera, fu eletto dai principi e dai popoli ad arbitro delle loro contese, a loro protettore.

Innocenzo III conservò al suo regno pupillo il regno delle Due Sicilie (passato

a Casa Sveva per la nozze della mentovata Costanza col figlio del Barbarossa), fronteggiando il tedesco Marcovaldo ed Ottone IV di Brunswick. Nè a questo si stette, ma fece accogliere e incoronare Federico re di Germania, spianandogli così la via alla corona imperiale.

L'ambizioso Federico aspirava a sottomettersi tutta l'Italia; per lo contrario i Pontefici (quei grandi ed eterni chiamatori di stranieri, come favoleggiano a calcuniano i moderni cronisti settari), nulla più temevano ed avversavano quanto l'unione del regno italico e di quello di Sicilia e di Germania in una stessa persona, tanto che Federico dovette giurare che, quando avesse ottenuto la corona imperiale, rinunzierebbe al proprio figlio Arrigo il diadema di Sicilia.

È questa fu la origine e la causa della florissima lotta di Federico II contro i Pontefici. Dissimulò finchè visse il suo tutore e benefattore, ma morto Innocenzo, gittò la maschera e scese in campo.

Il Prossutti pennelleggia mirabilmente le conseguenze della quarta Crociata e le condizioni generali, religiose e civili, dell'Oriente fino alla caduta dell'impero latino di Bisanzio.

Innocenzo III (scrive il nostro storico) non lasciava di dare sapienti ordinamenti in mezzo a quel caos politico e religioso, e le centinaia di lettere che si leggono nel suo Registro, o gli atti del quarto Concilio Lateranense ne porgono splendida testimonianza.

Gençio Savelli, che fu poi Onorio III, figlio di Almerico, nacque circa nell'anno 1150. Dapprima fu canonico di S. Maria Maggiore, poi maggiordomo del Card. Giacinto Bobo, che fu poi Papa Celestino III. Gençio Savelli fu da esso assunto alla Sacra Porpora ed insignito della carica di Camerlingo di S. R. C. e poi di quella di Vice-cancelliere. Innocenzo III lo nominò suo Cardinale Uditore, se ne valse in varie legazioni e in molti e difficili negozi della Chiesa; ed a lui, come a uomo di grandissima autorità ed esperienza, commise la tutela del giovine Federico II.

Allorchè il governo della Chiesa veniva nelle mani del Pontefice Onorio III (scrive il Prossutti) l'Europa, sebbene non ancora uscita dalla barbarie, andavasi mano

Appendice del CITTADINO ITALIANO

LADY PAOLA

traduzione dal tedesco di ALDUS

Ogni volta che Paola ripensava alla risoluzione, presa dal padre di suo marito, di non voler riceverla in casa, la pungeva un vivo dolore; il suo orgoglio si sentiva ferito crudelmente; e tuttavia la vista del medaglione valse, se non a distruggerlo, almeno a diminuire d'assai il risentimento ch'ella provava contro la sua nuova famiglia, e a ridarle la speranza.

Si, Roberto ha ragione, diceva ella tra sé; essi un giorno si piegheranno; il mio povero figlio vivrà, e non sarà più il figlio di una infelice costretta a guadagnarsi colla sua voce il pane, e di un militare andato in rovina, ma bensì di un gentiluomo ricco, onorato.

Mentre ella s'abbandonava alle sue considerazioni, udì picchiare alla porta. — Senti, signora, chi le manda questo viglietto desidera di parlarle, disse la padrona di casa.

Paola prese in mano il viglietto, vi gettò un'occhiata, e d'improvviso si fe' d'un pallore cadaverico, tanto che alla donna venne in pensiero che si trattasse di un antico pretendente, che allora si fosse presentato a far valere i suoi diritti.

— Può venire, disse Paola con debole voce.

Nello stesso istante entrava Costanza.

— Le carrozze son già arrivate, disse ella; tutti quelli che devono far parte del corteo ti attendono.

— Me ne dispiace assai, ma alcuni istanti di colloquio con mia sorella mi sono indispensabili, disse una voce, in cui c'era qualche cosa d'ironico.

Costanza si fe' pallida come una morta, giunse convulsivamente le mani, e si rivolse verso la porta, ov'era comparsa la faccia dello straniero.

— Orlando! balbettò ella con voce soffocata.

Egli andò verso di lei, le diede un abbraccio facendo le viste di non accorgersi punto del suo turbamento, poi si mosse per avvicinarsi a Paola. Ma questa con un cenno della mano le che s'arrestasse d'un tratto.

— Va nella tua camera, zia, disse ella, perchè devo parlare a mio fratello.

Costanza tremava di paura, ed obbedì senza opporre alcuna osservazione. Intanto il nuovo venuto s'era accomodato in una sedia.

— Com'è che tu ti trovi qui? gli chiese Paola con voce tremante di sdegno. Avevamo pure stretto il patto che tu non saresti più partito dall'Australia.

— L'Australia è molto lontana, rispose egli; anzi io non ci sono mai stato. È certo — ed io conosco il mio temperamento — che se mi fossi recato colà, m'avrebbe preso la nostalgia.

— E che cosa hai fatto finora? Dove sei stato dal dì in cui noi pazzamente, credendo alla tua parola, abbiamo sacrificato tutto per toglierti dagli imbarazzi in cui ti trovavi?

Un sorriso particolare contrasse le labbra di quell'uomo.

— Che cosa ho fatto? Tu devi averlo già

appreso a suo tempo; come pure tu devi conoscere il nome del paese dove ho dimorato in questi tre ultimi anni. Del resto, grazie tante, sorella, ma io non ti sono punto debitore. Tu, è vero, hai sacrificato quel poco che possedevi, ma lo desti per me, o non piuttosto per impedire che certe storie si spargessero e spaventassero l'ufficiale, che già era divenuto tuo signore e padrone?

Un vivo rossore ricoperse le guancie di Paola.

— Quello che ho fatto di sacrifici, noi feci nè per la tua persona nè per mio marito, disse ella con voce sdegnata, ma unicamente per conservare il nostro nome senza macchia. Il mio tormento è questo, d'essere nata con quel sentimento dell'onore per cui non s'affannano certo quelli che mi circondano.

— Eh, s'intenda, disse egli sogghignando. Tu hai passata la tua vita nell'aggiustare le stocchezze dei tuoi parenti, e nel pagare i loro debiti. Va, va, Paola, tu sei superba come l'angolo delle tenebre. — Dimmi, che hai tu fatto da quando è avvenuta la morte di tuo marito della quale ebbi notizia in Germania? Io ebbi davvero non poco da affaticare prima di scoprire le tue tracce, e venni a sapere soltanto ieri che dimoravi a Parigi.

— Ed ora hai deciso di porti a tormentarmi di nuovo?

— Risparmia, risparmia di muovermi rimproveri, disse egli. Dimmi, il tuo futuro consorte sa nulla che io sia al mondo?

— Quello che egli ha appreso di te è certo assai poco adatto ad assicurarti una accoglienza amica, cordiale.

— Paola, tu sei una sorella scaturata. Dunque io hai già posto a parte delle mie

leggerezze? Ma io saprò far in modo da

distruggere tutte le prevenzioni che il tuo futuro marito potesse avere sul conto mio, giacchè tu stessa mi presenterai.

— Io? giammai, stanne sicuro, esclamò Paola sdegnata.

— Allora bisognerà che io stesso me ne vada in traccia di lui; cosa che del resto potrà farti pentire, perchè se io comincio, colle mie confidenze, allora finisco col versare tutto il mio cuore.

Ella giunse con un atto di dolore le mani, e lo sdegnò cedette all'angustia, all'affanno. — E che t'ho fatto io alla fine, disse ella singhiozzando, perchè tu abbia a tormentarmi a questo modo? Possibile che non possa condur la mia vita lungi dalla tua odiosa presenza? Vuoi avere denaro? Ebbene ne avrai, ma cessa dal tormentarmi.

— Io abbisogno sì di denaro, ma anche di sostegno morale. Voglio diventar qualche cosa. Via, Paola, non mostrarti così crudele verso di me, e porgimi una mano aiutatrice.

Ella lo guardò esitante, quasi per accertarsi se le sue parole fossero veramente serie.

— All'uomo che con affetto tanto generoso mi ama, disse ella con amarezza, io non posso recare che pesti; ma di tutti questi pesti tu sei il più doloroso; non puoi neppur immaginare qual sacrificio io faccia alla memoria di mio padre, presentandoti oggi a colui che deve essere mio marito.

Paola si asciugò gli occhi, e si dispose per uscire; quindi chiamò Costanza. — Perdonagli, disse, zia, egli vuol lavorare, e speriamo che manterrà la parola. Stringigli la mano, e dimentica tutto quello che per causa sua abbiamo sofferto.

(Continua.)

mano ricomponendo all' alito della civiltà. Era il frutto del lungo e faticoso lavoro dei Papi...

L'autorità quasi dittatoriale, che i Papi esercitarono nel medio evo, fu meravigliosamente provvidenziale e benefica. Il Tabarrini (citato dal Pressutti) ne sui *Studi di storia critica* scrive:

« La Chiesa non era un elemento speciale della vita italiana; anche storicamente parlando essa rappresentava l'idea madre della civiltà mondiale derivata dal cristianesimo. Questa idea erasi cominciata ad esplicare nella costituzione ecclesiastica, inanzi che neppur si pensasse ad applicarla negli ordini civili. La Chiesa era già costituita quando lo stato neppur esisteva... La Chiesa serbava il deposito delle dottrine che dovevano esser la vita dell'avvenire, e nell'universale ignoranza e nel grande sfacelo di tutte le forme civili essa manteneva quella poca luce che la barbarie non aveva potuto spegnere e cercava di costituire l'ordine nuovo in mezzo ai rottami di un mondo disfatto.

« Quando l'autorità non era più in alcun luogo, quando la forza era l'unica legge, a chi mai la Chiesa usurpava un potere che poi tornava benefico a tutti? Oggi che ognuno di noi trova tutela dalle leggi del proprio paese, ci pare impossibile che siano stati tempi nei quali la tutela e la sicurezza dovessero venire dalla Chiesa! Eppure quei tempi furono lunghi e dolorosi; quando il mondo non contava che oppressori ed oppressi; quando le feste della Chiesa erano come sospirate tregue alle dure e non compensate fatiche dei servi della gleba; quando i luoghi d'asilo erano benedetti, perchè salvavano dalla spada del violento; quando i tribunali dei Vescovi erano aditi per esser sottratti dal *ius gladii* del Barone e giudicati secondo le ragioni del diritto. E noi, figlioli in gran parte di quella moltitudine di oppressi, con qual fronte possiamo insorgere oggi, e, falsando la storia, rimproverare alla Chiesa le battiture risparmiate ai nostri padri? »

Quando Federico fu da Onorio III cinto della corona imperiale (1220), promise di mantenere e difendere il temporale dominio della S. Sede; fece leggi per la libertà della Chiesa, alcune altre contro gli eretici, giurò che avrebbe preso la croce; insomma mostròsi talmente ossequioso verso la S. Sede, che venne da taluni chiamato *il re dei preti*. Ma l'astuto e perfido Svevo neppur una di queste promesse mantenne, onde la S. Crociata, pubblicata da Innocenzo III, ed effettuata da Onorio III fu capitanata da Andrea II d'Ungheria.

Il Pressutti dimostra qui molto opportunamente, ed in modo luminoso, come lo Svevo non fossero soltanto ispirate dallo zelo religioso, ma altresì da uno scopo altamente civile, cioè la difesa dell'Occidente minacciato dalla barbarie ottomana. Dimo-

stra siccome esse torbassero ad incremento delle scienze, delle arti e dei commerci, e come aprissero il cammino allo scoprimento dell'America.

Ma della magnifica introduzione del Pressutti abbiamo appena sfiorato la quarta parte, onde rimandiamo il seguito del nostro riassunto ad altro articolo.

Una intimazione categorica

La colonizzazione germanica si estende in Africa e continuerà ad estendersi anche più rapidamente in avvenire, malgrado l'opposizione degli inglesi, e del loro governo.

Oggi la *Kölnische Zeitung* l'annunzia loro in termini parentori categorici: « Era naturale, dice, che l'entrata della Germania nel novero delle potenze coloniali dovesse dispiacere supremamente all'Inghilterra. I nostri ingegni britannici hanno, come si sa, la debolezza di considerare la sfera terrestre come loro eredità, e per conseguenza, allorchè vedono una potenza estera occupare una contrada senza padrone, gridano subito che si tocca la proprietà inglese.

« Noi tedeschi, siamo un popolo pacifico, non abbiamo assolutamente l'intenzione di danneggiare gli interessi britannici giustificati, ma vogliamo luce ed aria per la nostra politica coloniale, e non supporteremo mai che l'Inghilterra ci si metta di contro il sole, per il mero scopo di soddisfare un sentimento di gelosia. La terra è vasta abbastanza per i tedeschi e per gli anglo-sassoni! »

Si potrebbe parlare più chiaro?

NOSTRA CORRISPONDENZA

Venezia, 1 settembre 1884

Da qualche giorno venne chiusa una parte dell'atrio della Basilica di S. Marco per incominciare nuovi lavori di restauro. Occorre riordinare uno dei piloni che sorreggono lo volte, e così si esamineranno le murature interne, si rifarà la parte inservibile e si rimetteranno dappertutto i rivestimenti marmorei già logori dal tempo. Possibilmente però si rimetteranno i rivestimenti antichi, perchè, come sapete, il sistema di conservazione fu sostituito a quello del restauro. E in verità visti i risultati sinora ottenuti dal nuovo sistema non si può che essere pienamente contenti.

Ho letto nella *Gazzetta Ufficiale* che il Ministero ha approvato il progetto per i nuovi lavori da farsi nella monumentale chiesa dei Ss. Giovanni e Paolo. Speriamo che capitino anche i soldi, tanto più che,

Leone. Lo stemma è composto da marmi più eletti e pallegrini, ben rispondenti ai suoi fulgidi colori, e fra tutti spicca il lapislazzoli, sparso di sottilissime vene d'oro, il quale forma il fondo azzurro dello scudo. E' un'arma sontuosissima, e non solo la parma del blasone, ma il trinegno che maestosamente la incornicia, e le sacre chiavi, e i bendoni che le girano a modo di nastri, son condotte colla più sottile diligenza e finezza in ogni cosa. Notabile è pure il quinto pavimento, adorno nel mezzo d'una epigrafe che dice:

LEO . XIII .
PICTURIS . EXCOLVIT
AN . MDCCLXXXIII .
SACRI . PRINCIPATUS . VI .

De' sei pavimenti di questo Museo i tre primi son lavoro del marmista Giuseppe Rinaldi romano, molto abile in opere di ornatura; e i tre altri sono di Luigi Medici e di Paolo suo figlio, anche essi marmisti romani e nelle cose d'ornato valentissimi, come adimmostra quella somma vaghezza ed armonia onde fu quivi disposta tanta varietà di marmi. La scelta de' quali, per altro, e la loro sì ragionevole disposizione è dovuta all'incomparabil soterzia, al gusto squisito e al fine discernimento del summentovato sig. Mannucci sotto Foriere dei Sacri Palazzi Apostolici, che ebbe come architetto la direzione di tutto questo lavoro, o lo fece puntualmente eseguire secondo un disegno dato dal Prof. Cav. Annibale Angelini Ja Perugia.

Questo medesimo pittore condusse la decorazione delle pareti ch'è fatta a semplici tinte riquadrate con cornici a chiaroscuro, a fin di non menomare l'effetto delle antiche sculture ordinate nel Museo. Egli fece altresì tutta la pittura delle volte, seguendo nei tre primi compartimenti l'antico disegno architettonico del prementovato Simonetti,

levata ormai l'impalcatura che da varii anni si trovava nel mezzo del tempio, non credo debba occorrere una gran somma. Ma a questi lumi di luna si dicono mai spesi i soldi per il restauro delle chiese anche monumentali! Vivano i vandali!!

Il direttore di un giornale inominabile, che si stampa a Venezia, ma che a Venezia non è letto da nessuno, (tanto ha stomacato tutti gli onesti) fu aggredito e percoso l'altra sera da un uomo di civile condizione, che potrebbe essere anche un avvocato. Io sono ben lontano dall'approvare in tutto e per tutto quest'atto, ma visto e considerato che presso la giustizia italiana certi farabutti hanno sempre ragione, così un po' di giustizia sommaria se non è da consigliarsi è però necessaria. Del resto non voglio entrare in questione; la cosa fu deferita al tribunale e il tribunale deciderà.

Il *Tempo* di venerdì gridava la croce addosso ai suffumigi che si praticano alla Stazione. Il giornale vespertino da vero radicale vuole che siano tolti, tanto più che in Consiglio Comunale il comm. Minich ed i dottori Vigna e Vicentini dichiararono i suffumigi di nessun effetto. Io non dirò che il *Tempo* abbia tutto il torto, credo però che in circostanze simili sia proprio il caso che il troppo non istroppia punto. Lode intanto al Municipio, lode all'Ufficio d'igiene per la loro operosità e per la loro avvedutezza! Se non ce lo importano il cholera, si può esser sicuri che quel signore starà lontano da noi.

Ho sul tavolo una circolare del Sindaco con cui invita i membri delle Commissioni parrocchiali d'igiene ad un'adunanza che sarà tenuta domani nella sala del Consiglio Comunale per udire importanti comunicazioni. Ecco un'altra prova che il Municipio lavora. Benissimo!

In questo punto toro dalla seduta del Consiglio Comunale. Fu questa la prima tornata d'autunno, per conseguenza assistevano quasi tutti i consiglieri eletti nello scorso luglio. I padri coscritti erano 49; la sala riservata al culto pubblico piena come nelle grandi circostanze. Il sindaco co. Sereno, dopo aver annunziato al Consiglio la grave malattia di cui è affetto l'assessore Cattaneo, lesse una relazione, che durò più di mezz'ora, sugli affari comunali.

Poi si venne alla nomina di metà della Giunta e furono eletti i quattro assessori uscenti. E' notevole però che il Gabelli, portato sugli sondi da moderati e progressisti, non ottenne che 32 voti su 49 votanti.

Al *Goldoni* si rappresenta la *Ruota maledetta*, una delle produzioni dei nostri tempi. Mi dicono però che il pubblico zitiva. Va bene, ma sarebbe miglior cosa non andare a spettacoli di simil fatta.

AL VATICANO

Con la data del 30 Agosto è uscita una Enciclica Pontificia con la quale si ordi-

e nei tre altri agguizzando begli ornamenti a stucco da esso lui immaginati e interamente condotti di sua mano. Oltre a queste cose di decorazione, le quali, secondo che ci dà l'occhio alla prima vista, non sappiamo se tutte egualmente sieno altrettanti modelli di grazia e di leggerezza, da armonizzare interamente col stile degli altri famosi fregi ed ornati del Vaticano e cogli stessi lavori della Galleria (ma che hanno tuttavia parti assai belle, fatte a legge e disciplina d'arte), l'Angelini nella volta del primo compartimento, cioè all'entrare della Galleria, che s'apre grave, sfogata, ridente, con una maestosa prospettiva di sfondi e d'architetture bellissime, dipinse in un ampio spazio, o stampò quasi a botte risoluto, lo stemma di Leone XIII, che dal seno di quella volta si spicca e rilieva con aspetto grave e pomposo.

S III.

Pitture e sculture.

Ma passiamo a toccar un canno dell'opere maggiori di pittura, le quali sono partite in molti quadri (non però tutti ancora compiuti), ed svolgono un grande e magnifico subbietto di storia contemporanea, cioè i Fasti del Pontificato di Leone XIII; onde, anche per questo, la presente Galleria da quindi innanzi potrà chiamarsi a buon diritto col nome dello stesso Papa. Vasto è il subbietto preso a trarre dai nostri artisti, sublime ed arduo subbietto, da spaventarsene qualsiasi più forte ingegno e più vigorosa fantasia, massime nel Vaticano d'accanto a que' tanti capolavori di fama ad ismentarar quivi chi sia, il solo Raffaello! — Il sommo Urbinate fu più d'ogni altro, dice uno storico, fornito di quelle sublimi qualità dell'animo, che la natura non a tutti concede, le quali consistono nel profonda-

nano pel venturo mese di Ottobre le stesse preghiere alla Madonna del Rosario che furono determinate l'anno scorso; o ciò, dice l'Enciclica, continuando gli stessi motivi ai quali quest'anno s'è aggiunto il flagello del colera.

Il Santo Padre ha mandato all'Arcivescovo di Firenze una lunga ed elaborata lettera contro il *cattolismo liberale* a proposito delle condannate dottrine dei Curci. Questa magnifica ed importante lettera sarà quanto prima pubblicata e diffusa.

Ora si assicura che sarà fatto un nuovo Cardinale, oltre quelli già ufficialmente noti. Si era dapprima parlato di Monsignor Ospecelatro Arcivescovo di Capua e di Mons. Foschi Vescovo di Perugia, ma adesso questi due nomi sono messi in disparte, e si pronunziano invece quelli del sacerdote professore Signoriello di Napoli, del P. Cornoldi della Comp. di Gesù e del professor Talamo. Le maggiori probabilità stanno per Signoriello, ma di certo non si sa altro che il nuovo Porporato sarà uno scienziato ed uno scrittore di grido.

Nelle stanze dell'Eminentissimo signor Cardinale Ledochowski *ponente*, la scorsa settimana ebbe luogo l'annunziata Congregazione anti-preparatoria dei Riti per la causa di Beatificazione e Canonizzazione del Ven. Servo di Dio Nunzio Sulpizio giovinetto operaio.

Assistevano a quell'adunanza i R.mi Officiali e Consultori della S. Congregazione dei Riti. Il risultato resta ancora, secondo la regola stabilita, *sub secreto*.

ITALIA

Forlì — Domenica hanno avuto luogo a Forlì le elezioni generali amministrative.

Lo scioglimento del Consiglio comunale, dopo i gravi disordini accaduti, dava a queste elezioni un carattere politico e dinamico gravissimo, ma, com'era da prevedersi, chi ne andò colla testa rotta fu il Governo e il partito dinastico.

Il trionfo dei radicali fu completo, essendo riuscita, con 200 voti di maggioranza la loro lista contenente 84 nomi. I votanti furono 1339 sopra 1649 iscritti.

Messina — Un dispaccio da Messina dice:

Ieri i villici di Mistretta fecero una dimostrazione contro il municipio. Intervenuta la truppa avvenne un conflitto; rimasero feriti alcuni militari e parecchi borghesi.

Reggio di Calabria — Telegrafano da Reggio di Calabria che la popolazione di questa città, all'annuncio dell'arrivo nel porto della corazzata *Maria Pia*, scorse in tumulto e non s'acquietò finchè non seppe che la corazzata aveva di nuovo preso il largo.

mente concepire, nel vivamente immaginare, nel gagliardamente commuoversi: il che unicamente forma ciò che chiamasi ingegno, e che i Francesi dicono genio. Il profonda concepimento scuote l'immaginazione, e lo ingrandisce, e questa e quello accendono gli affetti propri al concetto soggetto, e tutti animano la penna o il pennello dello scrittore o del dipintore. Senza di ciò non v'ha eccellenza o nell'uno o nell'altro, poichè la poesia e la pittura sono due germane sorelle, nate per dir così ad un sol parto. — Ma, non ostante a sì gravi difficoltà, gli artisti nostri possono ben promettersi un lieto successo. I dipinti che hanno già eseguito in onesto Museo, ci rendono fede del lor alto ingegno e della loro meravigliosa bravura.

Tre quadri contiene la volta del secondo compartimento. Nel grande spazio ch'è nel centro, il sig. Prof. Domenico Torti, da Roma, ha figurato la Religione illuminata dal Divino Spirito, la quale è ritta in piè sul suo trono, attornata dall'Giustizia e dalla Fortezza, in atto di benedire la pittura, la scultura e l'architettura, che a lei s'inchinano. Imperocchè il pittore si fonda in questo principio, che quando le Arti si pongono devota ancella della Religione e le prestano omaggio, allora si sollevano ad alto grado di eccellenza. Nel piano secondo del quadro son figurate le arti minori, come quelle dell'intaglio e dell'arazzo. Esso quadro in due larghe porte scritte due epigrafi, che sono le seguenti:

LEO . XIII . PONTIFEX . MAXIMVS
ANNO . CHR . MDCCLXXXIII .
SACRI . PRINCIPATUS . VII .

PROFANAS . ARTES
AD . DEI . QVIVIVM . TRADVITAS
RELIGIO . NOBILITAVIT . PREFERVIT

(Continua.)

LA GALLERIA DEI CANDELABRI

AL VATICANO

RINNOVATA ED ARRICCHITA DI PITTURE

DALLA SANTITÀ DI N. S.

PAPA LEONE XIII

(Contina., vedi numero 130)

S II.

Nuovi restauri e decorazioni.

Il nuovo lastrico della Galleria, surrogato al primiero già sì logoro e vile, è quanto mai dir si possa nobilissimo, tutto in vari marmi antichi e di rarissima vena, pregiati avanzi delle grandezze di questa Roma, che non possiede ancora a dovizia. Il disegno del ricchissimo e splendentissimo lastrico non è simile, ma bellamente variato in ciascuno de' sei sopradetti compartimenti della Galleria; e vogliono qui esser notate le parti di esso che sono di maggior vista.

Singolare è tra gli altri il terzo pavimento, nel cui centro, in uno spazio tirato a rettangoli, sopra un fondo di verde antico, intornata dagli emblemi papali, dal Giglio e dalla Stella, fa bel risalto una lapide che reca in lettere di metallo la scritta seguente:

LEO . XIII .
PAVIMENTVM . MARMORE . STRAVIT
AN . MDCCLXXXIII .

Ma più vago e fiorito d'ogni più ricco assortimento di pietre vetuste, è il pavimento che segue in quarto luogo, e che ha nel mezzo il glorioso stemma di Papa

ESTERO

Germania

Alcuni giornali esteri, or sono una ventina di giorni, avevano il seguente dispaccio: « Berlino, 12 agosto. La conversione della contessa Ellinor di Henckel Donnersmarck, che apostatò dal cattolicesimo per poter quirsì in matrimonio col Principe di Carolath Bentben, ha commosso vivamente il mondo cattolico in Germania, che non uovera molta famiglie tanto ricche e di sì gran fede come gli Henckel. L'atto della giovane contessa, il cui fratello si segnalò fra i più zelanti membri del Centro cattolico nel Reichstag, si spiega per la circostanza che il suo fidanzato ha fatto divorzio; e siccome il divorzio non è ammesso a Roma, la giovane coppia avrebbe dovuto rinunziare al matrimonio religioso, se non avesse abbracciato la religione del suo futuro consorte.

Negli stessi giornali si legge ora un altro telegramma di Berlino, 25 agosto, così concepito: « Una dolorosa notizia ha colpito di dolore la nostra aristocrazia. La giovane e bella contessa Ellinor di Henckel Donnersmarck, fidanzata del principe di Carolath Bentben, è morta improvvisamente nel castello di Polnisch Krawarn. È noto che la contessa recentemente si era convertita al protestantesimo. Alcuni giornali avevano cauzionato il dolore dei cattolici per la defezione di essa; possono ora mottere in cauzione il loro dolore ancora più grande. » Il fatto è terribile!

Francia

Sabato sera alle dieci, all'angolo tra la rue Precheurs e la rue Saint-Denis, vicino alle Halles (mercato) facendosi lavori stradali, rupperò il condotto d'acqua e si produsse un enorme getto, che s'intensò durante venticinque minuti fino al quarto piano, inondando gli appartamenti e distruggendo i mobili. Gli abitanti, già spaventati da questo disastro, fuggivano qua e là, quando rupperò il tubo del gaz, che accendendosi alle lampade provocò un furioso incendio e una lamentevole rovina.

Il terrore giunge al colmo; è indescrivibile; gli abitanti scappano gridando; alcuni già coricati sono in camicia; le madri strugono i bambini; altre li cercano mandando urli di dolore e di spavento. La confusione è orribile.

Arrivano i pompieri e lavorano per due ore indefessi. Finalmente giungono gli operai gasisti.

Si tagliano i tubi. Il quartiere rimane immerso in profonda oscurità. Accendonsi torce a vento e con grandi stenti si riesce a vincere l'acqua ed il fuoco.

Un marinaio, che passa per caso, si arrampica alle finestre e riesce a salvare una donna.

Un vecchio di 89 anni morì dallo spavento; alcuni feriti sono moribondi. Temesi che si trovino dei morti sotto le macerie.

Prendesi che la causa del disastro sia eriminoso.

Alla mattina, l'aspetto del luogo era desolante; gli agenti lo circondavano.

— L'Unione cattolica della Senna inferiore aveva offerto al municipio di Rouen una medaglia d'oro destinata alla migliore opera d'arte religiosa esposta nella sala di pittura aperta a Rouen. Il maire di quella città, il sig. Ricard, ha rifiutato una tale offerta, dando per ragione del suo rifiuto la volontà di « restare nel dominio dell'arte e di allontanare ogni questione politica. » In una lettera pubblicata dai giornali di Rouen il presidente dell'Unione cattolica annuncia che questa società decreterà essa stessa, dopo l'esposizione, la medaglia d'oro rifiutata dal municipio.

Austria-Ungheria

Le polizie di Vienna e di Budapest sapevano che gli anarchici macchinavano un attentato per vendicare il loro compagno Stellmacher — l'assassino del cambiavalente Eisert e de' suoi due figliuolotti — giorni sono impiccato a Vienna.

Sapevano pure che parecchi anarchici viennesi si erano recati a Pest per agire liberamente e tenersi conciliaboli. La polizia fece in tempo per impedire un colpo decisivo. — Essa perquisì la casa del caporione Arnold Meirna, appena arrivato a Pest e trovò una gran quantità di proclami, opuscoli, forme di bombe dinamitiche ed un congegno atto ad assicurare l'ospione.

Furono arrastati anche quattro operai.

DIARIO SACRO

Mercoledì 3 settembre

S. Eufemia e co. mm.

Cose di Casa e Varietà

Per il Patronato

D. V. G. L. 2.
Decesso. Questa mattina alle ore 5 1/2 è morto in Porcia il sig. Dott. Arturo Zille Consigliere e Deputato provinciale di Udine.

Fiera rimandata. Per misure sanitarie, giusta ordine Prefettizio la fiera annuale di Pontebba che doveva aver luogo il 8 settembre corr. venne sospesa e rimandata ad altro tempo.

Utile disposizione. Il comando militare ha disposto un servizio permanente diurno e notturno, di 6 soldati comandati da un sotto ufficiale, alla nostra stazione ferroviaria per fino a quando dureranno le precauzioni sanitarie.

Ferimento. A Tarcento, la sera del 29 agosto p. p., per futili motivi vennero a rissa Tadini Francesco e Catarossi Antonio. Il primo ebbe la testa ammaccata da un potente colpo di scure, e non ne guarirà prima di 25 giorni, o l'altro prese il largo.

Malattie bovine. A Pozzuolo e a Basaldella in comune di Camporomido si avviluppò una malattia che venne qualificata per *spenite carbonchiosa acuta*. Parecchi dei bovini colpiti sono morti.

Disgrazia. A Pignano il fanciulletto G. B. Pellis avvicinandosi ad una fossa piena d'acqua vi cadde dentro e ne venne tratto fuori cadavere.

Atti della Deputazione provinciale di Udine.

Sedute del giorno 26 agosto 1884.

La Deputazione Provinciale nella odierna seduta diede esecuzione alle seguenti deliberazioni adottate dal Consiglio Provinciale nella adunanza 11 agosto corrente, cioè:

— Comunicò ai signori sottoscritti la nomina a membri della Commissione circondariale per decidere sui ricorsi contro la tassa applicata ai fabbricatori di spiriti cioè:

Al signor Braida cav. Francesco per circondario di Udine.

Al signor Quaglia dott. Edoardo per circondario di Tolmezzo.

Al signor Cossatti Luigi per circondario di Pordenone.

Al signor Portis cav. dott. Mario per circondario di Cliviale.

Al signor Benzi dott. Giovanni per circondario di Spilimbergo.

Al signor Celotti cav. dott. Antonio per circondario di Gemona.

Al signor De Girolami cav. Angelo, eletto a membro del Consiglio di Amministrazione della scuola di viticoltura in Cenegliano per gli anni 1884-85-86.

Al sig. co. Di Prampero comm. Antonino a membro della Giunta provinciale di statistica per quinquennio da 1885 a 1889.

— Partecipò, mediante il sindaco alla Propositoria della scuola d'arte applicata alle industrie in Gemona l'accordatore sussidio di L. 500.

— Come sopra, al Comune di Pordenone l'accordategli sussidio di lire 2000 a confronto della concessione in precedenza L. 1500 per mantenimento della scuola Tecnica.

— Come sopra alla Direzione della Società Operaia di Pordenone il concessibile sussidio di lire 400 per l'anno 1884-85 per la scuola di disegno presso la Società Operaia suddetta.

Autorizzò a favore dei corpi morali e ditte sottoindicate i pagamenti che seguono cioè:

— Alla Direzione dell'Ospizio Esposti di Udine di lire 11987,86 quale rata quarta del sussidio per l'anno in corso.

— Al Comune di Caneva di L. 107,10 in rifusione di sussidi anticipati a manici in cura presso le loro famiglie.

— Al sig. Fraschi Angelo di Pagnacco L. 100 quale restituzione di parte del premio conferito ad un torello presentato all'esposizione 1883 tenuta in Udine, avendo adempito agli assenti obblighi.

— Al sig. Campela cav. dott. Giov. Batt. di lire 265 per pigioni da 1 marzo

a 31 agosto a. c. dei locali occupati dall'ufficio commissariale di Tolmezzo.

— Al sig. Peressini Angelo e Zavagna Giovanni di lire 444,33 per fornitura di stampati ad uso degli uffici della Deputazione Provinciale.

— Furono inoltre trattati oltre n. 51 affari; dei quali n. 18 di ordinaria amministrazione della Provincia, n. 27 di tutela dei Comuni e n. 6 d'interesse delle Opere Pie; in complesso n. 62.

Il deputato provinciale

F. MANGLIOLI

Il Segretario
Sebenico.

Consiglio di Lega. Sedute dei giorni 1 e 2 Settembre 1884.

Distretto di Palmanova

Abili di 1ª categoria	N. 74
Abili di 2ª categoria	> 42
Abili di 3ª categoria	> 75
In osservazione	> 6
Riformati	> 52
Rivedibili	> 28
Cancellati	> 3
Dilazionati	> 27
Reitenti	> 13

Totale N. 320

Del colera e dei suoi rimedi. Molto opportunamente l'eg. cav. Battaglia ha pubblicato l'ottava edizione di una interessantissima lettera scritta dall'illustre genista P. Cornoldi nell'agosto 1873 circa un tema pur troppo per mala ventura palpitante di attualità: *Del colera e dei suoi rimedi*.

L'editore espone le ragioni di questa ristampa e sono: l'utilità che ne può derivare, e l'amor patrio.

Riguardo alla prima di queste due ragioni, il sig. Battaglia giustamente scrive:

« Molti scrittori, in questi giorni, sono stati divulgati tra il popolo; ma a dire il vero è ben difficile ritrovare di quelli che alla brevità congiungano la sodezza e la pinezza. La presente lettera si divide in quattro parti. I. *Causa del Colera*. II. *Come si possa impedire l'accesso del Colera in un paese*. III. *Cid che ciascuno debba fare per preservarsi dal Colera*. IV. *Cid che debba farsi per guarire dal morbo contratto*. Trattando ogni cosa con grande brevità e chiarezza lo scrittore vi mette tutto ciò che, in questa materia, ha una pratica rilevanza: egli istruendo convince, ed ha certe vedute che altrove non si troverebbero facilmente. »

Circa la seconda ragione della ristampa della lettera del Cornoldi, vale a dire l'amor patrio, non meno giustamente il Battaglia dice:

« In Italia assai spesso si attribuiscono agli stranieri quello che a' nostri connazionali dovrebbero attribuire. Talvolta lo si fa per ispirito di parte, talvolta per dabbennaggine e per ignoranza. La sentenza che la causa del Colera sieno piccoli viventi, i quali dalla greca lingua traendo la parola, vengono detti *microbi*, oggi viene da molti attribuita come a primi scopritori agli stranieri e precisamente al tedesco Koch. Ciò è falso. In Italia da trent'anni innanzi al Koch si teneva questa sentenza dal Oudet, dal Pacini e dal nostro concittadino Giovanni Maria Cornoldi d. G. d. G., il quale, come notò testè il giornale *Il Popolo Romano*, fu il primo ad indicare quel modo di disinfettare gli oggetti adoperati dai colorosi, che è l'unico *certissimamente* efficace e che deriva come conseguenza dalla sentenza dei microbi. *Quisq; suum!* Siamo giusti con gli stranieri, ma anche questi sono giusti con noi, e dispreghiamo le gare partigiane. — Il Koch esperimentalmente ricercò la causa del colera e diede tali documenti, per li quali l'umanità deve essere riconoscente: ma non antecedette gl'italiani nel credere con *certezza* che la causa del colera sieno i microbi. »

L'illustre genista per richiesta dell'editore ha fatto alla lettera alcune aggiunte in modo che l'opuscolo che ne è risultato non può non riuscire caro ed utile ad ogni classe di persone e specialmente agli on. Municipi, alle comunità, agli istituti, ecc. ecc.

L'opuscolo costa soli cent. 40 e si vende in Venezia alla *Tipografia Emiliana*.

200 mila lire in fumo. Volete sapere quanto si dice sieno costati al paese della pelagra, al passo del mondo più oppresso di tasse, quei quattro straocioni

di Assabesi che vennero in Italia a narrare le grandi glorie della nostra politica estera? Oh! una inezia, si dice: 200 mila lire.

Una importante decisione sui fallimenti. Da una sentenza della Suprema Corte di Cassazione di Torino veniva ultimamente sancita la massima, che non basta la istanza di un solo creditore insoddisfatto perchè sia luogo alla dichiarazione del fallimento, ma ci vuole la prova della cassazione dei pagamenti del debitore commerciante.

Il solo non pagamento di uno o due creditori non autorizza il magistrato a far luogo al concorso commerciale.

NOTIZIE DEL CHOLERA

Bollettino sanitario ufficiale

Dalla mezzanotte del 30 alla mezzanotte del 31

Provincia di Bergamo: A Peltiere, Ciserano, Leona, Lurano, Osio di Sotto, Paladina, Tarco un caso per ciascuno; due a Bergamo, a Faro d'Adda, Fontanafredda, San Peltigrino, Verdellino e a Verdello; nove a Treviglio. In complesso 16 morti.

Provincia di Campobasso: Due casi a Castellone, Pizzone, San Vincenzo, sette a Scapoli. In complesso due morti.

Provincia di Cuneo: Undici casi a Busca; due a Carverè, Saneò, Fossano, Saluzzo, quattro a Derralto, Monfalcone, Villafalletto. In complesso 23 morti.

Provincia di Genova: Genova (frazione di Foce in Bisagno) tre casi con 2 morti. Spezia (città) casi 24, morti 16. Borgata di Marelo un caso.

Provincia di Lucca: Un caso a Borgo a Mozzano, a Pistorosanta, Serravezza; un morto.

Provincia di Massa: Uno caso a Castelnuovo, tre a Piazza al Serchio, quattro a Minocciano. In complesso 6 morti.

Provincia di Napoli: A Napoli due casi seguiti da morte; è morto il malato di Santantimo.

Provincia di Parma: Un caso a Vecchiano seguito da morte, uno a Parma; un morto.

Provincia di Pisa: Un caso a Vecchiano seguito da morte.

Provincia di Torino: Un caso a Carignano, Osasio, Paucalieri, tre morti.

TELEGRAMMI

Tunis 31 — Oggi ebbe luogo la consecrazione del nuovo vescovo ausiliare di Cartagine alla presenza di parecchie centinaia di persone.

Londra 1 — Il *Times* ha da Hong-Kong:

I Chinesi pagarono l'indennità loro richieste poi danqi che commisero dopo il bombardamento di Fuceu.

Il *Times* ha dalla Foce del Min: Courbet è partito. Due cannoniere francesi restano qui.

Londra 1 — Il *Times* ha da Fotschen: Il popolo fece fuoco contro l'ammiraglio inglese Dorwell; il console inglese poté a malapena fuggire vestito da cinese dalla casa del Vicerè.

Londra 1 — La *Reuter* ha da Tientsin 28 agosto: Il ministro giapponese reclama pel Giappone la sovranità sulla isola Lorkoo nonchè gli stessi diritti che la Cina accordò con trattati agli stati esteri.

Il ministro si reccherà a Pechino per le trattative.

NOTIZIE DI BORSA

2 settembre 1884

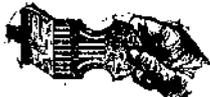
San. It. 5 0/0 ced. 1 luglio 1884 da L. 95,90 a L. 95,85
Id. Id. 1° genn. 1884 da L. 95,75 a L. 95,68
Rend. austr. in carta da F. 89,70 a L. 89,40
Id. in argento da F. 81,40 a L. 81,20
Flor. ott. da L. 237,50 a L. 237,75
Banconote austr. da L. 207,50 a L. 207,75

Carlo Moro gerente responsabile

SEME BACCHI OMBLULARE razze indigene a bozzolo giallo, preparato dai fratelli Luciani di Ascoli Piceno, per la primavera 1885.

Per commissioni rivolgersi in Udine all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

Novissimo fascio meccanico di sicurezza PATENTATO.



Senza pericolo di tagliarsi senza dolore né bruciore, ciascuno potrà col nuovo fascio, di sicurezza farsi la barba da solo, anche nell'oscuro, senza specchio, in modo regolare, rapido, completo e più facilmente che coi rasoio usuali. La mano tremante non porta nessun rancore, essendo impossibile tagliarsi.

Sistema premiato con medaglia d'oro o diploma d'onore.

Apparecchio completo con istruzioni ed accessori franco di porto per tutta l'Italia L. 4.50.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi *Cittadino Italiano* Via Gorgi N. 28.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine R. Istituto Tecnico

	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Burometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim.	753.6	752.7	753.8
Umidità relativa	77	69	87
Stato del cielo	nuvoloso	nuvoloso	nuvoloso
Acqua cadente	1.9	—	—
Vento { direzione	—	S.W	—
{ velocità chilom.	—	5	—
Termometro centigrado	19.7	22.6	20.3
Temperatura massima 24.7 minima 16.8	Temperatura minima all'aperto 14.6		

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE		ARRIVI	
ore 1.43 ant. misto	da	ore 2.30 ant. misto	da
» 5.10 » omnib.	»	» 7.37 » diretto	»
per » 10.20 » diretto	»	» 9.54 » omnib.	»
VENEZIA » 12.50 pom. omnib.	»	VENEZIA » 3.30 pom. »	»
» 4.40 » »	»	» 6.25 » diretto	»
» 8.28 » diretto	»	» 8.28 » omnib.	»
ore 2.50 ant. misto	da	ore 1.11 ant. misto	da
per » 7.54 » omnib.	»	» 10. — » omnib.	»
CORRONS » 6.45 pom. »	»	CORRONS » 12.30 pom. »	»
» 8.47 » »	»	» 8.08 » »	»
ore 5.50 ant. omnib.	da	ore 9.08 ant. omnib.	da
per » 7.45 » diretto	»	» 10.10 » diretto	»
PONTEBA » 10.35 » omnib.	»	PONTEBA » 4.20 pom. omnib.	»
» 4.30 pom. »	»	» 7.40 » »	»
» 6.35 » diretto	»	» 8.20 » dirett.	»

CEROTTO MIRABILE

La incontestabile virtù di questo cerotto sono confermate da più di un secolo di prova. È veloce comunemente per fessure di denti, delle gengive, delle gengive ecc. È ottimo per tumori freddi, glandulari, scrofola, ostruzioni di milza, di fegato, per alcune apoplemie, e doglie fisse e vaganti reumatiche; e così pure per calli, per paronici, per contusioni e per ferite e mali di simil natura. Si avverte che in qualunque stagione questo cerotto si adopera senza riscaldare.

Scatole da L. 1.50, 2 e 2.50. Unico deposito per l'Italia presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce col mezzo postale.



Liquore Odontalgico

corrobora le gengive e preserva contro la carie dei denti.

Premio L. I al facon con istruzione.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce col mezzo postale.

TOPICIDA

senza orpimento - senza fastidio - risultato certo e garantito

Il nostro preparato ammazza con certezza ed infallibilità i topi ed i ratti che sono tanto molesti al uomo, alla casa, ed al negozi in generale; questo preparato non secondo metodo si può liberamente distribuire, e collocare in qualunque parte si crede ed è facile perché sia ingenuo, e non punge; al dolo togliere il topo che questo animale mordendo, e cadendo nei pozzi, o cisterna, ne avvertano il contenuto, ovvero possono attaccare le cose da esso rosicinate. Col nostro specifico non soltanto uccide i topi, i quali uccidono molto meno che danno del suddetti animali. Si adopera applicando un piccolo involucre di serozio straginato, e poi mettendolo su pezzi di carta per tutto lo spazio; per le loro ed il compimento dei piccoli cuccioli si mettono per quattro pezzi.

Ogni scatola costa L. 1.

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Gorgi N. 28 - Coll'aumento di 50 cent. si spedisce col mezzo postale.

Acqua Maravigliosa PER TINGERE Barba e Capelli

Metto il più semplice ed il più sicuro per tingere la barba e i capelli il più utile e naturale suo colore.

Quest'acqua assolutamente priva di ogni materia dannosa, dà forza e vigore alla radice dei capelli da farli ricomparire e d'impedire la caduta. Conserva pure fresca la pelle del capo e la preserva dalle erpeti. Coll'impiego di una tascetta di tela bianca, di persona rosolare per più mesi i capelli nel loro piccolo colore primitivo.

Prezzo del flacon L. 4.

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Gorgi N. 28 - Coll'aumento di 50 cent. si spedisce per posta.

INCHIOSTRO MAGICO

Trovare in vendita presso l'ufficio annunzi del nostro giornale, al facon, con istruzione. L. 2

NOTES LAVAGNA ULTIMA NOVITÀ

indispensabili per albergatori, osti, viaggiatori, commercianti, uomini d'affari ecc. Si scrive con apposita matita, potendo poi cancellare colla massima facilità.

Vendonsi alla libreria del Patronato al prezzo di centesimi 25 e 30.

NOTES LAVANDAIA

collo lutto della biancheria, indispensabile alla lavandaia e alle madri di famiglia.

Trovansi venduti alla libreria del Patronato, al prezzo di lire 1.

ESSENZA di COCA CHINATA

La Coca Boliviana vera, unita alla China Chiliba, prepara scrupolosamente secondo le regole di arte in un Elixir, è veramente lo Stomatoc più efficace che si possa prendere da chi soffre Accecamento di Stomaco, Anorexia, difficoltà di digestione, Inappetenza, e soprattutto da mal essere causato da temperamento Balfatico scrofoloso e nervoso. QUELLO CHE HANNO sofferto Febbrili parziali ed Edemazione, questi sovrano Elixir è il farmaco che solo può annullare la convalescenza di detti morbi.

Due cucchiaini di Aceto Elixir prima del pasto bastano per un dubbio, un solo per i giovanetti, e mezzo per i ragazzi.

È un'Essenza questa che si raccomanda da sé al Pubblico.

Prezzo della bottiglia L. 2.50.

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Gorgi N. 28 - Coll'aumento di 50 cent. si spedisce col mezzo postale.

SCOLORINA

Nuovo ritrovato infallibile per far sparire all'istante su qualunque carta o tessuto bianco le macchie d'inchiostro e colore. Indispensabile per poter correggere qualunque errore di scrittura senza punto alterare il colore e lo spessore della carta.

Il facon Lire 1.20

Venduto presso l'Ufficio Annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce franco avanza col mezzo postale.

TUTTI LIQUORISTI Polvere Aromatica

Per fare il vero Vermouth di Torino.

Con poca spesa e con grande facilità chiunque può preparare un buon Vermouth mediante questa polvere. Dose per 6 litri L. 1, per 25 litri Vermouth chinato L. 2.50, per 50 litri semplice L. 2.50, per 50 litri Vermouth chinato L. 5, per 50 litri semplice L. 5 (colle relative istruzioni).

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll'aumento di 50 centesimi si spedisce col mezzo postale.

TRAFORO ARTISTICO

Del Legno, Metallo, Corno, Avorio e Tartaruga

Rappresentanza per Udine e provincia presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, Via Gorgi N. 28.



L'arte del traforo mediante le dilazioni sottili assicelle vicinissime inventate da un geniale e diligente artigiano di questo suo rapido sviluppo e la facilità straordinaria con cui si apprende, e l'arte che il dilettante ne fa.

I riguardi del pari che gli uomini di pari che lo signora, sono bisogno di speciali istruzioni ricevono con tutta facilità fare grandi oggetti non solo d'ornamento, ma anche di domestica utilità, come ad esempio ventagli, ceneri, cestelli, cornici per ritratti, cofanetti, porta orologi, calamite, tagliacarte, portacigari ecc., ecc.

È ufficiale nella camera o a bordo di una nave, il contrabbando nella sua mansueta, il diligente nella giovane e normale avventura, e tutti coloro che conoscano la loro famiglia le tinte e le arti d'inverno trovano nel traforo un agguerrito passatempo, col vantaggio di possedere poi oggetti artistici di gran effetto e di un valore molto superiore a quello della materia impiegata.

Grato e questi meriti l'arte del traforo ha preso un nobilissimo posto nei principali fatti educativi del tempo. Distinzione educativi ha ricomparso infatti adatta a sviluppare ricevendo, la facoltà intellettuali del giovanetti. Merito il traforo col suo punto a concludere i pezzi che costituiscono l'oggetto, e così angustiano la pratica del fare, del costruire. In tal modo viene sviluppando nelle tenere menti l'utile umana del lavoro, che è fonte di dolci concordanze. Il traforo ha trovato entusiastica accoglienza, ed è tale l'ardore con cui tutti si dedicano a questo utile passatempo, che il miglior regalo, senza dubbio, è quello dei pezzi finissimi e disegni, convenienti per eseguirlo.

Disegni artistici, assicelle, archetti, tavolette da lavoro, lime, smacchietti, e tutti gli utensili per traforare trovano in deposito presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Gorgi N. 28, Udine, ai prezzi aggiunti nel catalogo che si spedisce franco a chiunque ne faccia richiesta.

Il più grande antierpetico e depurativo degli umori e del sangue, si è la

CROMOTRICOSINA

derivante dal principio del similia, e composta sotto forma allopatrica dal Dott. PEIRANO di Genova

Lettere di medici distinti, con molte testimonianze sono a disposizione degli increduli presso il Notaio Viotti in Genova, Palazzo Penco, Piazza S. Lampadri, qualmente Bavastro, Livornese, ora abitante in Genova, Via S. Bernardo, 27, abbia dovuto abbandonare un pubblico servizio per le gravi molestie d'un' *erpete purpuriforme*, ribelle ad ogni cura e che datava da 20 e più anni e sia stato guarito da cura interna ed esterna dalla Cromotricosina del celebre Dott. Peirano. — D'essere pure stata guarita dalla Cromotricosina da *erpete crocico*, e che aveva fallito ad ogni cura lo confessa dinanzi ad un congresso di distinti medici genovesi la conosciutissima signora Rachale Pellegrini, proprietaria della notissima *Villa Rachel di Cornigliano*, e d'aver ad un tempo accresciuta di molto la sua capigliatura. D'aver vinto colto Cromotricosina un' *erpete ribelle* che lo martirizzò per 22 anni, e d'essere certo di vincere ad un tempo la sua calvizie, lo attesta con lettera il sig. Luigi Pughesi di Rimini, Via Vescovaldo, N. 903. D'aver vinto una *crotona prosofalmica erpetica*, e per più di due terzi l'ormone suo e trentennale calvizie pure con pubblica lettera lo conferma il prof. cav. Federico Alizeri, onore della letteratura italiana, conosciutissimo in Genova.

Sono ormai note a tutto il mondo le pubbliche attestazioni del celebre artista di canto Settimio Molteni ora a Firenze, pubblicamente di dovere alla Cromotricosina la guarigione di una *crotona erpetica*, d'un *erpete* e di possedere ora una florida salute che l'ha realmente ringiovanito, certissimo ad un tempo di vincere la sua calvizie che data da 40 anni. Inoltre che la vittoria sulle calvizie in ogni età, che però richiede gran tempo, come si può rilevare dopo 3 o 4 anni sull'inventore della Cromotricosina e in 20 circa fotografie d'individui notissimi in Genova e che si possono verificare alla Fotografia situata in via Nuova, sia il minor beneficio che apporta la Cromotricosina, ogni individuo lo può rilevare dai numerosi attestati, da leggere che d'ogni parte d'Italia e fuori con vivacità presso il sig. Francesco Prelli, Via dello Grazie 13.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*.

Ranno Chimico Metallurgico

Brevettato e premiato all'Esposizione di Monza 1879

Vero brunitore istantaneo degli oggetti d'oro, argento, pachfond, bronzo, rame, ottone, stagno, ecc. ecc. perfettamente igienico, molto economico e di facilissimo uso, e conservatore assoluto dei metalli, onorato da numerosi attestazioni ed encomi, raccomandato alle chiese, stabilimenti, tranvii, alberghi, caffè, ecc. nonché a tutte le famiglie per vera ed assoluta utilità nella ripulitura e relativa conservazione delle posaterie, suppellettili di cucina in rame, argento, ecc. ecc.

Venduti in faconi grandi a cent. 60 ciascuno, mezzo facon 40 centesimi. — Bottiglia da litro L. 2.50, in tutta Italia dai principali droghieri.

Deposito presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Le richieste alla fabbrica devono essere dirette esclusivamente all'inventore — G. C. DE LARI — Milano, via Bramante n. 35.

N.B. — Qualunque altro liquido per lo stesso scopo posto in vendita sotto qualsiasi denominazione, è e verrà dichiarato falsificazione. Esigete la firma del fabbricatore sull'etichetta portata dai faconi o bottiglie, e badate al Timbro meccanico di sicurezza, sulla capsula e sigillo dei medesimi.

NON PIU INCHIOSTRO

Comperate la penna premiata *Reintze e Blanchet*. Basta immergerla per un istante nell'acqua per ottenerne una bella scrittura di color violetto, come il miglior inchiostro. Utilissima per viaggiatori e uomini d'affari. Alla penna va unito un rucchiuto in metallo.

Trovansi in vendita all'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, a centesimi 40 l'una.

NOVITÀ

Volote ornare le vostre stanze con molto effetto e con poca spesa? Comperate i cornici, della rinomata fabbrica dei Fratelli Benziger in Einsiedeln. Queste cornici di cartone sono imitazione bellissima delle cornici in legno antico. Ve ne sono di donate e di nero, uso ebano. La dimensione è di cent. 50p.40—27p.32. Si nelle due che nelle altre è inquadrata una bella olografia.

Prezzo delle cornici dorate comprese l'olografia L. 2.40
delle cornici uso ebano 1.80
delle cornici uso ebano 0.65